ANNO XXVI. Martedì, 1° Luglio 1873. N. 180.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e per tutto il Regno [illegible]
Svizzera [illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca [illegible]
Turchia (via d'Ancona) [illegible]
Meso L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col [illegible]
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono esser [illegible] sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Provincia, all'Ufficio [illegible] dei giornali, via [illegible], n° 17; nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 8; A Londra, [illegible] Davies & Co., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via [illegible], vicolo del Pozzo, n° 52 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni [illegible]
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 30 giugno

I DISSIDENTI DI DESTRA

La *Perseveranza* pubblica a caratteri cubitali una lettera da Roma intorno alla crisi ministeriale.

Questa lettera meritava la distinzione onorifica accordatale dalla *Perseveranza* avvengachè tratti l'argomento con sottile e vivace ingegno.

Scritta al nostro indirizzo, noi crederemmo di venir meno ad ogni riguardo di cortesia verso di antichi amici se non ci affrettassimo a rispondere.

Per evitare inutili e fastidiose ripetizioni lascieremo da parte la storia di tutti i piccoli fatti e volgari incidenti che trassero al voto del 25 giugno.

A che gioverebbe una critica retrospettiva?

In politica conviene prendere la situazione quale ci sta davanti. Lo studio delle cause che la produssero può tornar utile a chi non è dentro alle segrete cose, ma siccome dentro ci sono sino al collo quanti seguono con occhio attento le discussioni del Parlamento e le gare dei partiti, crediamo dover nostro di pretermettere tale lavoro per non recare legna al bosco.

La *Perseveranza* è in una posizione diversa dalla nostra. Essa era tanto desiderosa di veder giungere la crisi, quanto noi di allontanarla. Questa differenza di atteggiamento deve influire necessariamente anche sui rispettivi giudizi.

Ma i giudizi erronei sono della *Perseveranza*. E noi confidiamo di dimostrarglielo.

Da qualche tempo le questioni di finanza avevano cagionato grave dissenso fra il Sella e la maggioranza. Ma erano soltanto alcuni speciali problemi di finanza che minacciavano di scavar un abisso fra la maggioranza e il Sella. Tali erano la tassa dei tessuti, quale era stata architettata, e il servizio di tesoreria affidato alle Banche d'emissione.

In queste due questioni noi ci trovavamo d'accordo col Minghetti, col Maurogònato e con altri amici politici. Non ne abbiamo mai fatto mistero.

Il ministro di finanza, comprendendo come non convenisse di mettere degli amici costanti e sicuri nel bivio di far violenza alla propria coscienza o di separarsi da lui, ha cercato di rimuovere le cagioni principali del dissenso, rinunciando alla tassa de' tessuti. Quanto al servizio delle Tesorerie non c'era pur da parlarne in questa sessione, non essendo stato distribuito il progetto di legge sulla circolazione cartacea, nel quale si risolveva con un articolo quella contrastata quistione.

Che restava adunque? Restavano due piccoli provvedimenti di finanza, pei quali l'on. Sella ha mostrata una condiscendenza verso gli avversari, che il paese ricorderà a sua lode.

Ma i dissidenti di destra furono ciò malgrado fermi nel loro proposito di combatterlo. Che significa questo? Che la fiducia loro nel ministero era del tutto venuta meno.

In tali condizioni non aveva ragione il ministero di chiedere che la posizione sua rispetto alla Camera si facesse chiara e determinata?

Tanto egli aveva ragione di chiederlo, che, vedendo fra' dissidenti schierati i personaggi più autorevoli, non poteva un solo istante dubitare che non si fossero accordati intorno alla divisione delle sue poco opime spoglie.

Non crediamo di recar offesa agli antichi nostri amici, dicendo che la presenza d'un capo d'opposizione, di cui paventavano l'arrivo al governo, contribuiva a tenerli uniti. Gli uomini politici hanno l'obbligo di pensare non solo all'oggi, ma ben anco al domani, e allorchè stimano giunta l'ora di abbandonar un ministero debbono occuparsi di quello che succederà.

È di tale evidenza che il Rattazzi era concorso a tener più compatta la maggioranza, che, morto lui, questa ebbe fretta più che mai di sciogliersi. Sparito il fantasma, gli on. Minghetti, Pisanelli e Peruzzi non hanno più paura della crisi. E questa avviene.

La *Perseveranza* respinge il sospetto che vi possano essere stati accordi con la sinistra. Noi non l'abbiamo mai nutrito. C'è solo un fatto notorio e pubblico, l'ordine del giorno che l'onor. Minghetti sarebbe stato disposto a firmare con l'on. Depretis per rinviare la discussione a novembre.

Ma quando ci fosse stato accordo, non ci pare che si sarebbe fatta una mala azione. Perocchè, se chi rovescia un ministero assume, al cospetto della Corona, del Parlamento e della nazione, l'impegno di farne un altro, è naturale che si metta in condizione di riuscirvi. Or non è con l'isolamento che ci si riesce.

Noi siamo quasi inclinati a credere che i capi della destra facevano assegnamento sopra un seguito più numeroso che non ebbero. Eglino non calcolavano che al ministero potessero restare 36 voti. Ma è un calcolo che potevano far facilmente, e quasi potremmo dire che fu loro fatto. Se di qualcuno essi hanno a lagnarsi non è, se abbiamo l'intima persuasione, de' loro amici contrari alla crisi. Questi non hanno taciuto ad essi i loro timori nè le loro inquietudini, nè la probabilità che si trovassero una minoranza nella maggioranza.

Consentiremo intine perfetti nel loro disegno. Quali conseguenze si era autorizzati a dedurne? Una sola; che essi erano apparecchiati a prender l'eredità del ministero. Non si poteva attendere meno dalla loro providenza e dal loro patriotismo.

Invece è accaduto tutto l'opposto. Il Peruzzi non volle saperne di entrare nel nuovo ministero, non volle saperne il Pisanelli. Entrambi lasciarono il Minghetti solo, lottante fra le prevenzioni della destra e le pretensioni della sinistra, esitante in mezzo al parere di amici che avrebbero accettato il Depretis ma senza la sinistra, e di altri che non vorrebbero neppure il Depretis.

È questa una situazione politica che la *Perseveranza* possa dir preparata con serietà? Noi siamo certi che il giudizio che essa ne fa non può dissentire dal nostro, quantunque l'essere stati in due campi opposti nel voto del 25 giugno possa far sì che a lei tale situazione si presenti sotto un aspetto diverso da quello da cui noi la riguardiamo.

La *Perseveranza* vorrà però convenire con noi in questo, che a produrre la crisi concorse la sinistra unita ai 70 dissidenti di destra. Escludiamo, giova ripetere, ogni pensiero di accordi segreti e di *coalizioni* prestabilite. Resta il fatto, e di questo fatto convien tener conto nella composizione del gabinetto.

È una necessità pei dissidenti, e una necessità che doveva esser conforme alle loro previsioni. Non facevano essi assegnamento sul concorso della sinistra per rovesciar il gabinetto? E dopo aver ottenuto questo concorso, avrebbero potuto volger le spalle agli alleati e dir loro: non vi conosciamo?

La *coalizione* che non era scaturita da accordi s'imponeva pure con tutta la forza del fatto.

La *Perseveranza*, che vuole un ministero di destra, non può niegarci che la sinistra aveva la parte principale nella vittoria. Avrà combattuta una battaglia non sua, l'abbiamo detto. Ciò deve moderare le sue pretensioni, non escluderla dal potere.

Si comprende che tali combinazioni non si possono improvvisare. Ci vuole un periodo di preparazione, di negoziati, di studi, affinchè riescano per bene e siano una fusione di partiti anzichè effimere alleanze di capitani che quando chiamano poi a raccolta l'esercito si accorgono d'essere stati abbandonati da' loro gregari. È mancato il tempo a questo fine e fors'anco l'abilità.

Ma non conviene abbandonar la partita. Difficilmente si può uscir bene da questa situazione per altra via. Gli uomini politici che accettano di far un ministero debbono avere de' criteri precisi e sapere sin dove vogliono andare. Non è lecito di rivolgersi a partiti opposti, perchè con lo scetticismo non si edifica; esso è il verme che rode le società politiche, non rafforzato da' vincoli di robusta fede comune.

Noi desideriamo che l'on. Minghetti riesca nel suo incarico, per quanto deploriamo che si sia messo in impicci, che la sua esperienza avrebbe dovuto dargli il modo di evitare. Non possiamo dimenticare nè l'antica amicizia nè il suo ingegno e la sua onestà e i segnalati servigi da lui resi all'amministrazione finanziaria dell'on. Sella. Ma daremmo un triste esempio se dimenticassimo che il voto del 25 giugno ci ha posti in due diversi campi e ch'egli ha voluto quella crisi, che noi giudicavamo intempestiva.

NOTIZIE DI SPAGNA

Nel *Temps* del 28 si leggono le seguenti notizie di Spagna:

« Il ministro dei lavori pubblici ha presentato parecchi progetti intesi a regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle manifatture, a stabilire l'istruzione gratuita ed obbligatoria e a creare dei giurì misti, incaricati della risoluzione delle questioni tra padroni e operai.

« Il signor Pi y Margall, rispondendo ad un'interpellanza, dice che i fatti successi a Siviglia furono senza importanza. I volontari si sono impadroniti dell'arsenale per pigliarvi dei fucili. Le autorità non avevano bastanti truppe per resistere agli insorti; il governo ha inviato loro dei rinforzi. Il governo è fermamente risoluto di mantenere l'ordine. Oggi una parte dei volontari si sono schierati dalla parte delle autorità. Il signor Pi y Margall confida che oggi l'ordine sarà interamente ristabilito.

« I soli particolari relativi ai torbidi di Siviglia che noi conosciamo sono tolti da un dispaccio da Madrid in data di ieri. Questo dispaccio ci fa sapere che a Siviglia gl'intransigenti hanno eretto alcune barricate; ma si spera che oggi l'esercito e i volontari rimasti fedeli al governo loro faranno deporre le armi.

« La *Gazetta Ufficiale* ha pubblicato ieri una legge che fissa al 12 luglio le elezioni degli *ayuntamientos*, e al 6 settembre le elezioni provinciali.

« La Commissione costituzionale proporrà la seguente forma di governo:

« Un presidente della repubblica, che prenderà il titolo di presidente del potere esecutivo e nominerà i ministri;

« Un Congresso eletto direttamente;

« Un Senato eletto dalle Assemblee regionali.

« Il Codice penale sarà uno per tutta la repubblica.

« Le divisioni organiche saranno:

« 1° Il Municipio;

« 2° Lo Stato regionale;

« 3° Lo Stato nazionale.

« Le attribuzioni dello Stato nazionale abbraccieranno l'esercito, la marina, le poste, i telegrafi, le strade nazionali e le dogane fino alla soppressione delle frontiere degli Stati.

« Si crede che questo progetto di Costituzione sarà letto domenica in seno alla Commissione.

« Notizie ufficiali da Madrid in data di ieri smentiscono la pretesa vittoria dei carlisti nel Nord, che era stata divulgata dall'*Imparcial*.

« Questo giornale aveva annunziato che le bande riunite sotto gli ordini di Elio avevano annientato la colonna di Castagnon ed obbligato il generale Nouvilas a ritirarsi dalle sue posizioni e a chiudersi in Estella; che i carlisti avevano preso quattro pezzi di cannone; che il colonnello Castagnon era stato ucciso, e uno dei figli del generale Nouvilas ferito. Il cabecilla Radica sarebbe stato ucciso.

« L'*Imparcial* aggiungeva che la banda di Santa Cruz aveva rubato tutti i gioielli della chiesa di Zaldivia.

« Un dispaccio da Madrid annunzia al contrario che i telegrammi ufficiali e particolari confermano la notizia d'una vittoria importante che le truppe del governo avrebbero riportato sulle bande carliste.

« In questa occasione, malgrado la superiorità numerica del nemico, l'esercito ha disfatto interamente le bande comandate da Dorregaray e da altri cabecillas.

« I carlisti vi ebbero 60 morti, 300 feriti e alcuni prigionieri. Le perdite dell'esercito sono insignificanti.

« Questa mattina un dispaccio da Perpignano ci annunzia che due convogli, un distaccamento di cavalleria, quattro compagnie ed un battaglione di guide sono stati mandati verso Gerona in soccorso d'un capo di colonna.

« La banda di Valles e di Quico è stata battuta a Margalef, dove perdette cinquanta uomini. »

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini del 28 hanno da Versailles il seguente dispaccio:

« Il presidente della repubblica ha ricevuto, da alcuni giorni, dall'imperatore d'Austria, una lettera autografa in risposta alla lettera colla quale si partecipò la sua nomina. La lettera dell'Imperatore d'Austria è concepita in termini molto simpatici.

Il sig. Magne, ristabilito in salute, ha assistito venerdì al consiglio dei ministri e alla seduta dell'Assemblea.

È smentita la notizia data dal *Times* delle dimissione del ministro Beulé.

Secondo il *Figaro*, oltre al sig. Lefèvre, sarebbero state arrestate 23 persone compromesse pei fatti della Comune e per le quali erano state pronunziate ordinanze di non farsi luogo a procedimento. Una contro inchiesta sarebbe incominciata.

Il duca de Broglie, ministro degli affari

1

APPENDICE

LA

PRINCIPESSA DELLA LANDA

(DAL TEDESCO)

di E. MARLITT.

I.

Quanto somiglia al solitario viaggiatore il ruscelletto che scorre tra la landa silenziosa! Le tranquille sue onde ignorano la furiosa gioia del torrente quando si precipita nella valle, ma danzano allegramente sulle liscie ghiaie che non presentano resistenza, passando tra due basse rive di continui olmi e salici.

Da ambe le parti i rami si sono incontrati ed intrecciati in modo che neppure la luce nell'orizzonte può quasi penetrare a scoprire la piccola corrente che, quale vena, circola piena di vita in quest'ignorato paese. E non solo ignorato ma anche maltrattato è questo tratto d'amena pianura della Germania settentrionale, perchè le guide lo descrivono qual « gelido deserto di sabbia dimenticato da Dio. » Eppure merita certo una visita d'estate la landa, dove il viaggiatore potrebbe passare dalle ore deliziose sotto la densa e maestosa foresta animata dal canto degli uccelli e dalla presenza del cervo che timido l'osserva dal vicino cespuglio. Ed entrando nella valle attraverso un terreno coperto di variatissima e fiorita vegetazione, vedrebbe i verdi prati, le dorate messi, i piccoli villaggi raccolti attorno all'antico campanile; e sentendo il belare di numerosi armenti e l'attività della vita che riempie l'aere di rumori, riderebbe al ricordo di sì squallida descrizione. Non già che il nostro ruscelletto manchi d'attraversare parecchie miglia di suolo deserto prima d'entrare nella foresta. Ma arrivato ad un certo punto si allarga delle rive e si converte in laghetto microscopico, così limpido, tranquillo e trasparente da non sapersi definire dove incominci l'acqua e dove finisca il cielo che in esso si specchia.

Era la fine di giugno. Nel centro del laghetto stavano due bruni piedi scalzi appartenenti ad una donzella che teneva alzata la sottana di lana nera con due mani brune come i piedi, mentre guardava chinata innanzi con intensa curiosità. Piccola di statura, colle spalle coperte da un fazzoletto bianco, aveva la giovine faccia imbrunita dal sole, ed il riflesso che l'acqua ne rimandava in su era assai piccino ed insignificante. Nè esso si curava che appartenesse al tipo greco ed al teutonico; non essendovi in quelle solitudini alcun modello di bellezza femminile da stabilire confronti. Ma la delizia dello specchio acquatico consisteva nel dare un'apparenza magica agli oggetti comuni. Per cui i capelli, agitati dallo zeffiro su quella testa, sembravano nella profondità delle onde l'aspetto d'ale di corvo; le perle rosse della collana parevano goccie di sangue; il fazzoletto bianco era trasformato in un velo di merletti, e l'assieme poteva passare per la più graziosa fata di qualche antica leggenda. L'azzurro cielo formava una specie di tenda sopra l'apertura delle piante che circondavano il laghetto, ed in quel fondo sul quale si rifletteva l'immagine della donzella si addensarono ad un tratto delle nubi, che, cacciandosi a vicenda, formavano delle ombre sempre più fosche nell'acqua. Dalla parte del tramonto invece il cielo era d'un rosso dorato su cui i rami staccati degli alberi sembravano nere stalattiti riflesse in un mare di fuoco. Anche l'ombra della donzella si trasformò in modo da sembrarle uno spettro che la guardasse dal fondo del lago.

I bruni piedi non appartenevano ad una ondina; alla vista del supposto fantasma scapparono sulla riva con un grido di terrore. Assurda paura! Bastò un momento di riflessione perchè comprendesse la causa dell'immaginaria apparizione, e che gli occhi che l'avevano spaventata erano i suoi propri riflessi dall'acqua.

Ebbi vergogna di me stessa, tanto più che ciò era accaduto in presenza dei miei due migliori amici. La mia bruna vaccherella, la più gentile che avesse mai passeggiato nella landa, sebbene d'intelletto meno sviluppato, interruppe un istante il succoso suo pascolo, mi guardò con muta sorpresa e si rimise a mangiare con visibile diletto. Spitz, al contrario, che s'era messo a dormire placidamente all'ombra, prese la cosa sul serio. Con un salto si precipitò sull'orlo dell'acqua, e le abbaiò contro con tanta furia come se qualche spaventoso nemico mi minacciasse. Ciò era troppo ridicolo, e, ridendo allegramente, corsi nell'acqua frangendo in atomi lo specchio ingannatore. C'era però un terzo testimonio della faccenda, che nè io nè Spitz avevamo osservato. Era Enrico l'apicultore.

— Che sta facendo la mia piccola principessa qui? — domandò egli con voce male distinta per effetto dell'inseparabile pipa che teneva alla bocca.

— Oh! siete voi, Enrico!

Di lui non c'era da avere soggezione, perchè sebbene fosse un colosso, bastava che vedesse un oggetto bianco e camminare dopo il tramonto, perchè si spaventasse e fuggisse a casa, dove io mi divertiva de' suoi timori raccontandogli delle storie terribili.

— Vedete, Enrico. Sto calpestando un paio d'occhi. Guardate, non ho ragione? — gli risposi facendo saltare l'acqua sul suo vecchio vestito.

— No, di giorno, alla luce non c'è ragione — rispose.

— E che differenza fa allo spirito dell'acqua che sia giorno o notte se è in collera? Non credete, Enrico? Vorrei proprio che avesse dato a voi un'occhiata così terribile.

Egli rimase convinto, e togliendosi la pipa dalla bocca, con un sorriso di trionfo e di diffidenza, mi disse:

— Non l'ho sempre detto, eh? Ma non mi avventurerò più nell'acqua. Potranno esserci delle montagne di belle cose, non le toccherò più.....

Così il mio scherzo serviva a punirmi. Il ruscelletto che serpeggiava attraverso la landa era più ricco di molti superbi fiumi che hanno l'onore di passare presso i palazzi e tra le abitazioni degli uomini. Delle perle stavano nascoste ne' suoi recessi, poche davvero e non abbastanza brillanti da stare sul diadema reale; ma mi piacevano quando le teneva sulla palma della mano. Molto spesso io aveva passeggiato nell'acqua cercando le

esteri, parti mercoledì pel dipartimento dell'Eure, per [illegible] ad un banchetto.

Si legge nel *Soir* del 29:

« Ciascuno di noi si ricorda degli ambasciatori birmani che nel mese di gennaio vennero tra noi per manifestare al governo francese il desiderio di stabilire tra il nostro e il loro paese delle relazioni di amicizia e di commercio.

« Quantunque la Birmania, chiusa da tre lati per entro le possessioni inglesi che la dividono dal mare, non sia in grado di prendere una parte molto attiva al movimento generale degli scambi internazionali, il governo del signor Thiers non credette di dover trascurare quest'occasione che gli si offriva di agevolare alle merci francesi l'ingresso in un nuovo mercato dell'estremo Oriente, e consentì a sottoscrivere una convenzione commerciale colla Birmania.

« Riservandosi espressamente di addivenire più tardi ad una perfetta convenzione, egli si contentò per allora di stipulare in favore del commercio francese e degli agenti diplomatici e consolari della Francia il trattamento della nazione la più favorita.

« [illegible] tre il trattato contiene alcuni articoli di una natura affatto speciale, che hanno per oggetto di assicurare ai prodotti scambiati tra i due paesi una tariffa doganale del 5 p. 0/0 al *maximum* tanto all'entrata quanto all'uscita dal territorio birmano; di attribuire ai consoli di Francia la giurisdizione sopra i litigi tra francesi e a tribunali misti quella sopra i litigi tra francesi e birmani; infine di ottenere in favore dei missionari francesi gli stessi favori e le stesse immunità, con cui la Birmania favorisce i missionari di ogni altra nazione. »

Un dispaccio da Berna al *Journal de Genève* annunzia che il 27 giugno il sig. Carlos Martra ha consegnato al presidente della Confederazione Svizzera le lettere che lo accreditano in qualità di ministro plenipotenziario della repubblica spagnuola.

Alle ore 2 pom. del 25, col treno d'Olten, è passato per Berna il giovine principe Napoleone con un seguito di sette persone, diretto ad Interlacken. Stando alla *N. Gazzetta di Zurigo*, il principe si recherebbe a Thun per intervenire alla scuola militare.

La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio da Bellinzona, 28 giugno:

« Il Consiglio di Stato ha allontanato dal Cantone due sacerdoti forestieri ed ha risolto che allo scadere del permesso di domicilio dei preti forestieri, scade anche il *placet* governativo da farsi rinnovare al caso colla rinnovazione del permesso di soggiorno.

« Ha parimenti vietate le adunanze della Società Piana con funzioni religiose in giorni feriali. »

Leggiamo nella *Deutsche Nachrichten* di Berlino del 26:

« Il principe Carlo di Rumenia il quale si incontrerà a Vienna coll'imperatrice Augusta, partirà fra circa 8 giorni per Neuwied ove si troverà assieme con la sua consorte. »

« La nomina del conte Münster ad ambasciatore della Germania a Londra verrà pubblicata ufficialmente dopo ch'egli avrà presentate le sue credenziali a Londra. Il conte è digià arrivato in quella città e si occupa delle disposizioni pel suo soggiorno. »

« La *Gazzetta della Croce* scrive che col 1° d'ottobre verrà pensionato il consigliere aulico, sig. Wagener. »

« La Commissione di liquidazione (*Commission mixte*) stabilita nel trattato di pace di Francoforte, riprenderà nuovamente le sedute fra alcuni giorni a Strasburgo. »

Il *Nord* del 28 scrive, a proposito delle cose dell'Asia centrale e dell'attitudine della Persia verso la guerra della Russia contro a Khiva:

« Il territorio d'Altreck è un territorio incerto che non appartiene alla Russia nè alla Persia, ma serve di asilo alle bande dei briganti turcomanni, che partono di là per esercitare la pirateria sopra il mare Caspio, e per fare delle escursioni nelle vicine provincie della Persia e a portar via tutto ciò che loro capita, uomini, donne, bestiame e greggi.

« Di quando in quando [illegible] briganti diventano soverchiamente [illegible] truppe russe li inseguono [illegible] li obbligano ad un temporaneo [illegible] quei casi torna molto a [illegible] della Persia che non è capace di sorvegliare essa stessa le sue frontiere.

« È questa la ragione per cui il governo persiano assiste passivamente, anzi con gioia, ai castighi che i russi vanno infliggendo alle bande turcomanne. Ed è pure questa la ragione per cui lo stesso governo ha visto con piacere la spedizione della Russia contro a Khiva, poichè il Kanato di Khiva era divenuto oramai una vera colonia di persiani venduti come schiavi dai turcomanni. Lo stesso *Times* constata oggi che la presa di Khiva per parte dei russi sarà cagione di non piccolo piacere per la Persia, le cui frontiere orientali godranno infine d'una sicurezza non vista mai.

Dai giornali di Trieste togliamo i seguenti dispacci:

« *Londra*, 17. — Secondo il *Times*, il raccolto di granaglie negli Stati-Uniti d'America si calcola che darà 250 milioni di staia.

« *Londra*, 27. — Il Parlamento decise l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

« La partenza dello Scià da qui è fissata a giovedì.

« *S. Sebastiano*, 26. — Le bande Ollo, Orodica e Peralla furono completamente disfatte nelle vicinanze di Pamplona.

« Quasi tutti i capi furono fatti prigionieri. Le perdite sono rilevanti da ambe le parti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. R. decreto 15 giugno, che stabilisce:

« La contabilità generale per gli acquisti e le riparazioni degli strumenti nautici, meteorologici e scientifici e delle carte idrografiche, portolani e guide di navigazione che costituiscono il corredo d'armamento delle R. navi sono esclusivamente affidate all'ufficio idrografico istituito con R. decreto 26 dicembre 1872. »

2. R. decreto 29 maggio, che autorizza la *Banca popolare Cadorina*, sedente in Pieve di Cadore, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 29 maggio, che autorizza la *Cartiera in Arsiero*, sedente in Venezia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Nomine e disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale della marina, nel personale dell'agricoltura, industria e commercio, nel personale dell'amministrazione delle carceri e in quello dei verificatori di pesi e misure.

—

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Si rende noto che la Società di navigazione postale I. V. Florio e C. ha soppressa provvisoriamente la corsa diretta facoltativa fra Messina e l'isola di Malta, in partenza da Messina ogni giovedì e da Malta ogni venerdì.

Le corrispondenze fra l'Italia, Malta e Tripoli di Barberia avranno quindi corso una sola volta la settimana coi piroscafi in partenza da Messina ogni domenica a mezzanotte e da Siracusa ogni lunedì alle 11 di sera, e da Malta per Siracusa e Messina ogni martedì.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici nelle stazioni ferroviarie di Cagliari, Decimomannu, Siliqua, Musei, Iglesias, Villasor, Samassi, San Gavino, Uras, Marrabbiu ed Oristano in provincia di Cagliari, ed in Loreo, provincia di Rovigo.

—

La Direzione generale dei telegrafi pubblica inoltre il seguente avviso:

1. In seguito a comunicazione ricevuta dal [illegible] dal 1° luglio [illegible] Siam [illegible] al [illegible] pagato per lettera [illegible] raccomandata, [illegible] da qualsiasi ufficio italiano:

Per le [illegible] lire 13 50.

[illegible]

Restano invariate le tasse delle vie meno costose, attualmente applicabili alle corrispondenze per queste destinazioni.

2. Dalla stessa data la tassa dei telegrammi a destinazione del Giappone (Nagasaki) è di lire 192 per via Turchia e lire 196 per via Malta.

Pei telegrammi diretti alla China per queste due vie restano invariate le tasse attuali.

La via centro-russa dell'Amour, che per China e Giappone è la meno costosa, è tuttora interrotta. Quando sarà ristabilita, la tassa ne sarà portata a lire 144.

3. A datare dal 28 giugno e fino a nuovo avviso i telegrammi privati in cifre o linguaggio segreto non sono più ammessi nella corrispondenza colla Turchia.

Firenze, 28 giugno 1873.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 giugno.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAMIANI

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 colle solite formalità.

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) presenta due relazioni, l'una sulle ferrovie, l'altra sull'amministrazione centrale della giustizia.

Si procede all'appello nominale per la votazione delle leggi state approvate.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto per l'istituzione delle casse di risparmio postali.

[illegible]. Parla in favore del progetto. Vi sono località in Sicilia dove i minatori consumano i frutti del loro penosi lavori nelle osterie e nella crapula, e riempiono quindi gli ospedali e si danno al mal fare.

Raccomanda quindi di approvare il progetto che metterebbe un riparo a questi gravi inconvenienti.

[illegible]. Loda anzitutto la sollecitudine del ministero nel provvedere dell'utilissima istituzione delle casse di risparmio 15 milioni d'italiani che ne sono privi. Egli crede che le casse di risparmio postali possano con qualche temperamento essere istituite e funzionare benissimo.

Espone però questo dubbio: Se per una circostanza qualunque i depositanti accorressero a ritirare i loro depositi in 5 o 15 giorni, in quali condizioni si troverebbe allora la cassa dei depositi e prestiti? Verrebbe un emendamento per ovviare a questo inconveniente.

Ci potrebb'essere nella Cassa di depositi e prestiti una divisione separata per impiegare il denaro proveniente da queste Casse a brevi scadenze.

Se l'on. ministro non può accettare, nella sua posizione presente, emendamenti, perchè dunque discutere un progetto tanto importante ora, con questa urgenza, e senza che si possano proporre modificazioni?

Basta guardarsi attorno per vedere quanto fosse fondata la proposta da lui fatta l'altro giorno, di sospendere, cioè, per ora, la discussione di questo progetto.

[illegible] (relatore). La Commissione non ha creduto di dover incoraggiare il governo a perseverare in questa via, sembrandole che in tal modo si alterino le funzioni proprie dell'amministrazione.

Essa ha voluto a bella prima dare un avvertimento al governo.

Cita l'esempio del riscatto dei canali Cavour, delle ferrovie romane, ecc.

Quanto alla concorrenza temuta dall'on. Finali, egli non crede che, quand'anche essa si verificasse, ci sarebbe da dolersene. Le grandi Casse di risparmio si sono poco per volta trasformate in istituzioni bancarie; se quindi ne sorgessero altre, più rispondenti allo scopo per cui vennero create, non gli sembra che sarebbe male. Questa concorrenza, dunque, egli non la teme, anzi, la desidera. Però, ciò che induce l'ufficio a proporre di respingere il progetto, sono le difficoltà [illegible] nella sua forma [illegible] dunque rivolge che [illegible] principalmente gli sembra che vi saranno [illegible] fra l'amministrazione [illegible] e quella [illegible] depositi e prestiti.

[illegible] della posta, il relatore ha voluto accennare agli ufficiali di posta degli uffici secondari che, contemporaneamente, sono talvolta speziali e tabaccai. Su questi sotto l'amministrazione non può chiedere che siano ad un tratto addestrati a funzioni complicate e difficili. Essa li ha trovati così e non può fare altro che [illegible] rarsi. Gli errori che si possono da questi commettere possono assumere proporzioni gravi e dannose per l'amministrazione.

Quanto alle frodi intendeva il relatore parlare delle falsificazioni e contraffazioni dei libretti che accadono spesso e che costringono l'amministrazione a pagare due volte.

[illegible] di crisi ed allora l'amministrazione postale si troverebbe a mal partito. Cita l'esempio che gli accadde a Firenze nel 1859, dove tutti i depositanti rivollero ad un tratto il loro danaro e non si lasciavano persuadere dalle buone ragioni.

Dimostra la grande utilità e garanzia del libretto personale, ci vogliono tempo, atti e formalità che talvolta fanno riflettere ed impediscono di alienare il titolo. Anche sotto questo rapporto bisogna aver riguardo alla natura dei depositanti.

Non crede che dalla legge attuale si possano attendere i vantaggi ed i benefici ottenuti dalla legge inglese, ma com'è presentata con tutti i pericoli che l'ufficio centrale vede, esso avrebbe per conseguenza, non può la Commissione raccomandarne l'adesione.

SELLA (min. delle finanze.) Crede che il timore manifestato dal relatore sulle ingerenze eccessive del governo non sia fondato.

L'ingerenza governativa c'è per troppo talvolta senza una responsabilità chiara e precisa.

Spiega in che modo è composto il Consiglio d'amministrazione dei canali Cavour. Invece di un sistema complicato ed imbarazzante il governo intendeva agire liberamente e [illegible].

Quanto alle ferrovie romane non si è conchiuso ancora nulla.

Il relatore approva la legge inglese, ma questa è fatta su quel modello, come si potrà avvalorarne quando a miglior tempo se ne discuteranno gli articoli. La diversità consiste soltanto in ciò che riguarda la nostra legislazione interna.

Non insiste perchè sia discusso presentemente più oltre questo progetto; confida che questa discussione a suo tempo sarà fertile di buoni risultati.

La discussione generale è chiusa.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla discussione degli articoli, si farà lo spoglio dei voti.

Il Senato non è in numero; quindi la seduta è sciolta alle 5 1/2.

I signori senatori saranno convocati a domicilio per la prossima seduta.

CRONACA DI ROMA

Non è la prima volta che vediamo tappezzate le mura di larghi manifesti, in cui il sindaco di Roma dice di sentire il dovere di ricordare il disposto degli articoli 16 fino al 29 del regolamento sanitario sulla detenzione dei cani; ma confessiamo che, se vi sono articoli di regolamenti trasgrediti, sono al certo quelli. Non si hanno a fare che pochi passi in tutte le vie della città per incontrare un branco di cani che stanno scherzando, correndo, inseguendosi gli uni e gli altri, abbaiando, lordando ovunque, con tutta la libertà del mondo, senza che alcuno se ne incarichi, come se non esistesse alcun regolamento. Il solito avviso è affisso da due giorni sugli angoli della città, ed i soliti cani fanno l'abituale baldoria per le strade.

Il sistema che si teneva dalla polizia del passato governo papale per diminuire il numero dei cani era di gettare sugli immondezzai che stavano sulle pubbliche piazze (ci vengono i brividi a ricordarlo) una quantità di polpette avvelenate; il giorno appresso un paio di cani per immondezzaio avevano per sempre stese le zampe.

S'intende che [illegible] del [illegible] rispettare la legge; però non v'ha dubbio che in fine della stagione il numero dei [illegible] è diminuito di molto, e i proprietari li tenevano legati per timore che andassero a fare colazione alle forchette sui [illegible].

Ora che questo pericolo è rimosso, i padroni dei cani confidano nella generosità degli accalappiatori dei quali si ridono dei manifesti affissi.

—

Dal municipio di Alessandria riceviamo un caloroso e patriottico appello a tutti gli italiani perchè concorrano all'erezione d'un monumento di riconoscenza nazionale ad Urbano Rattazzi.

Noi siamo certi che Roma risponderà generosamente all'appello del municipio di Alessandria, che colla sua nobile iniziativa si è reso interprete dei sentimenti della nazione verso la memoria di un uomo che così grande parte prese al risorgimento della patria.

—

Leggiamo nell'*Osservatore romano* d'oggi:

« Il Capitolo della chiesa Cattedrale di Alessandria ha fatto umiliare a Sua Santità un suo indirizzo nel quale si mostra dolentissimo di avere afflitto l'animo del Santo Padre nell'occasione dei funerali del deputato Rattazzi e protesta davanti a Dio di voler essere obbediente alle leggi ecclesiastiche, e mantenersi sempre in ogni suo atto devoto alla Santa Sede e alla sacra persona del Papa. »

—

Annunziamo con piacere che il dott. Filippo Lippi, medico a Livorno, fu di *motu proprio* da S. M. il Re insignito della croce della Corona d'Italia. Questa onorificenza fu ben accetta ai numerosi suoi amici e clienti, che nel Lippi pregiano l'onestà del carattere ed i sensi liberali.

—

Questa mattina, nel palazzo Odescalchi, un cavallerizzo, giovane di 20 anni circa, è stato colpito ai da presso da una coppia di calci da un cavallo portato lì per la doma, che il ragazzo dopo pochi istanti era cadavere.

A questo proposito, ieri vedemmo attaccati ad un carro di carbone tre muli, uno dei quali quello che serviva, come dicesi in Roma da bilancino, cioè era fuori del timone del carro quasi sciolto, tirava delle sì rabbiose coppie di calci, che un fanciullo poco mancò non ne restasse colpito. Sgridato il carrettiere perchè lasciasse quella bestia restia in balia di se stessa e libera di fare tutto il male che voleva, egli ci rispose: « E io che ci ho che fare se il mulo è cattivo? » Ma perchè le guardie municipali non fecero la contravvenzione al villano che si curava così poco della salute dei cittadini?

—

Ecco le tesi che verranno trattate nella prossima riunione del secondo congresso giuridico italiano:

Prima tesi. — Del sistema delle pene in relazione al voto espresso sull'abolizione della pena di morte.

Seconda tesi. — Della istituzione del pubblico ministero nelle materie civili e penali nei suoi rapporti con la magistratura e col governo, e delle garanzie della indipendenza dell'ordine giudiziario.

Terza tesi. — Modificazioni da introdursi nella legislazione civile e commerciale a riguardo della influenza delle comunicazioni a vapore e per telegrafo.

Quarta tesi. — Riforme della legislazione sui fallimenti con l'abolizione dell'arresto personale.

Quinta tesi. — Della limitazione del carcere preventivo e delle garanzie della libertà individuale nel processo penale.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 29 giugno 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

---

ostriche che poi Enrico solo sapeva aprire; ed ora egli voleva rinunziare a questo servizio, perchè credeva fermamente che lo spirito dell'acqua ci accusasse di quei furti.

— Via, via, Enrico, non bisogna credere ciò. È stato un mio scherzo. Guardate voi stesso, c'è alcuno che vi guardi? Nulla; proprio nulla. Non ci sono che i miei due spaventosi occhi. Perchè mai sono essi così grandi? Nè la mia aia quand'era qui, nè Ilsa ne hanno di così terribili.

— È vero, gli occhi di mia sorella Ilsa sono penetranti — rispos'egli laconicamente continuando a fumare e guardando la vacca con un certo sogghigno, perchè aveva le corna, il collo e la coda ornati di fiori.

— Non c'è da ridere, eh, Enrico. Non è vero che ha l'aria di festa? — gli domandai.

— Ma non ne sapete il motivo. Pensateci un poco e cercate d'indovinarlo. Essa è inghirlandata e si sta cucinando una focaccia a casa; ora per qual ragione tutto ciò?... Ebbene veggo che fingete di non saperlo per non farmi le congratulazioni — aggiunsi, ridendo del suo imbarazzo. — Caro Enrichetto, oggi è il mio giorno natalizio.

Egli mi tese la mano con un'espressione di vera gioia, e domandò:

— E quanti anni ha la mia principessina?

— Neanche questo sapete, Enrico? Ebbene state attento. Dopo il sedici che cosa viene?

— Sedici; che? Diciassette, non è possibile. E così piccina! No, non può essere vero.

La sua incredulità m'irritava, però il mio vecchio amico non s'ingannava, la mia statura era quella d'una ragazzina e non era probabile che crescessi molto. Senza insistere su questo argomento egli accennò coll'indice ad un luogo poco distante, dicendo:

— Si sta celebrando un altro anniversario lassù. Sono occupati a dissotterrare il vecchio re.

Questa era una notizia capace di esaltarmi. Mi rizzai d'un tratto per osservare nella direzione indicata. La pianura non era ancora fiorita e presentava una superficie d'un verde bruno tutta eguale, eccetto che in un punto dove s'innalzavano cinque colline di terra, una delle quali più alta delle altre. La tradizione popolare portava, che là fossero contenuti i resti di giganti, i quali, quando vivevano facevano tremare la terra sotto ai loro passi e giuocavano alle palle con dei massi enormi di roccia. Sulla cima più elevata crescevano dei ginepri; ma niuno poteva dire se essi e l'alto pino fossero stati piantati dalla mano dell'uomo, ovvero fossero cresciuti da qualche semente portatavi dagli uccelli.

Più volte nella mia infanzia io avea detto ad Enrico: « Il vecchio re dev'essere sepolto là, perchè c'è un albero sulla cima e ci sono i ginepri sui fianchi delle colline, e non vi è alcuna pianta sulle altre. » Io era convinta che sotto il vecchio pino doveva riposare la possente testa del monarca colla corona d'oro intorno al fronte e la barba bianca lunga cadente sul mantello di porpora che lo copriva. Questa tomba stava nascosta nella più profonda solitudine, frequentata solo dagli uccelli del bosco vicino, dalle comare farfalle e dalle api. Molte volte io m'era riposata lassù colle mani sotto la testa, osando appena di respirare, ed osservare le formiche che entravano ed uscivano dalle loro case. E pensavo che dovessero saperne più di noi, avendo forse camminato poco prima sul mantello di porpora. Quanto io le invidiava, aspirando a scoprire quelle nascoste meraviglie!

Sino a quel momento l'alto colle era stato il mio giardino, il mio bosco, la mia proprietà esclusiva. La casa che abitava si ergeva solitaria sulla landa; una strada poco frequentata la teneva in comunicazione col mondo esterno, [illegible] giammai, a mia conoscenza, il piede d'uno straniero aveva calpestato quel suolo. Ora invece un gruppo di gente sconosciuta stava [illegible] di terra da questo prezioso colle. E vedendo la vanga che s'alzava ed abbassava, mi sembrava che colpisse un corpo da me amato. E senza riflettere, quasi piena d'interesse e di curiosità per vedere che cosa sarebbe venuto alla luce, [illegible] Spits correva meco, e quando arrivai sul luogo, trovai Enrico, che in [illegible] dalle sue lunghe gambe era giunto prima di me. Allora solo cominciai a sentirmi intimidita ed a provare quel terrore infantile che mi cagiona la vista d'uno straniero. Mi ritrassi indietro ed afferrai la giubba d'Enrico, sotto la cui protezione mi trovava rassicurata.

Tre signori stavano sulla cima del colle in uno stato d'impaziente aspettazione, mentre varii operai erano occupati agli scavi della terra. La voce di Spits attirò la loro attenzione su di me; [illegible] il più giovane agitò la mazza al cane perchè non s'avvicinasse di più; poi, data un'occhiata ad Enrico ed a me, ci voltò le spalle. Si scavava presso al vecchio pino, di cui si vedevano già a nudo le radici, e poco dopo le zappe urtarono qualche cosa di duro, che si verificò essere un enorme masso. Mentre i lavoranti si sforzavano a [illegible], Enrico si avvicinò per vedere meglio il lavoro, ed involontariamente avvolse i tre signori in una nube di fumo; ciò gli valse un'occhiata di [illegible] per parte del giovane, che colla [illegible] di seta si mise a disperdere il vapore. Quell'atto dello straniero mi intimidì, [illegible] per ritrarmi se in quel momento il [illegible] non fosse rotolato [illegible] di distanti. [illegible] Sulle prime [illegible] perchè i [illegible] d'essere sul punto di assistere a qualche tremenda scoperta. Mi, [illegible] colà il gigantesco monarca colla barba bianca, nè il mantello di porpora che doveva coprirgli le membra...; nulla vi era di tutto ciò. Un profondo ed oscuro abisso stava aperto ai miei piedi. Ciò sembrò naturale agli stranieri, uno dei quali, che portava occhiali, saltò nel buco, seguito dal giovane, mentre il terzo, esaminato il masso di granito, osservò ch'era stato tagliato.

— Anche gli altri sono tagliati — esclamò una voce dall'interno. — Che superbo tetto di pietre c'è qui!

Allora ricomparve il giovane, il quale, per uscire, dovette abbassarsi tanto, che gli cadde il cappello. Siccome in quella solitudine non m'erano apparsi che dei rozzi villici, io non aveva idea di bellezza umana. Un ritratto di Carlo il Grande, appeso nella casa, mi sembrava l'immagine di qualche essere superiore, [illegible] al vedere la testa scoperta di quel giovane col suo volto [illegible] e candido, [illegible] dalle masse di capelli castagni che rigettava indietro, con una scossa del capo. Egli portava in mano un [illegible] [illegible] Faccia [illegible] prime, ma [illegible] all'aria.

(*Continua*)

Vento dominante [illegible] de Nord a Sud-Ovest.
Stato del cielo. Bello.

Dal chiarissimo Giovanni Prati riceviamo il seguente scritto, che siamo lieti di pubblicare:

Io debbo un sincero ringraziamento a tutta la stampa italiana per la benevola accoglienza che fece ai miei due canti in morte di Alessandro Manzoni e di Urbano Rattazzi.

Non credevo, in verità, di avere tanti amici in Italia quanti la presente occasione me ne mostrò. Tale scoperta mi è infinitamente cara; mi sento rinascere le forze e la vita, e se Iddio me le conserva, le porrò, come valgo, a servigio della mia patria, alla quale desidero una gloria pari al nome che porta; ed auguro che la generazione che sorge imiti le virtù ed emendi gli errori di quella che cade.

G. Prati.

Notizie Interne e Fatti Vari

Scrivono da Bergamo 28, alla *Perseveranza*:

Ieri alle ore 9 antimeridiane, l'ispettore di pubblica sicurezza ha constatato la contravvenzione all'articolo 251 della legge sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859 a monsignor vescovo Alessandro Valsecchi, il quale continuava a tener aperto il Collegio di S. Alessandro, nonostante la decretata chiusura dello stesso Collegio regolarmente notificatagli.

Scioperi. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 28 che gli operai segatori di Varazze si sono posti in isciopero.

Intorno alla fine dello sciopero dei cocchieri a Napoli, leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 29:

I provvedimenti adottati dall'autorità politica e i numerosi arresti eseguiti, hanno prodotto il loro effetto; nelle ore pomeridiane di ieri lo sciopero dei cocchieri era completamente cessato, senza alcuna concessione da parte della autorità, e gli *omnibus* e le [illegible] avevano ripreso il loro corso ordinario.

Vi furono parziali tentativi di dimostrazioni in parecchi punti della città, ma furono energicamente repressi dagli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza. Gli istigatori dei tumulti furono tratti in arresto con molta soddisfazione dei cittadini.

Tra gli arrestati ci sono parecchie donne che si mostravano più irritate e provocanti degli uomini stessi.

Conflitti veri e propri non ci furono, per buona ventura; e la forza pubblica diede dovunque lodevole esempio di grande moderazione.

Qualche fischio, qualche sassata contro un omnibus, qualche contusione, qualche grido: ecco tutto il bollettino dei disordini.

È falso che ci sia un ispettore di pubblica sicurezza ferito ed una guardia uccisa. Nessuno della forza pubblica fu toccato o nemmeno ingiuriato.

Terremoti. — I giornali di Milano, di Modena e di Bologna recano che il giorno 29 giugno anche in quella città si avvertirono scosse di terremoto, che, però non produssero danni.

Arresti. — Leggiamo nel *Corriere di Milano* del 29:

Iersera [illegible] dietro [illegible] di Lodi, per [illegible] mancanza di un libro sequestrato. L'arrestato è stato tradotto stamattina a Lodi.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 29:

Un funesto avvenimento accadde ieri ai bagni pubblici presso il Marzocco.

Tre ragazze, Adelaide Olivari, d'anni 14, Assunta Boni, d'anni 16, e sua sorella Luigia di anni 15, essendosi recate a bagnarsi, si allontanarono imprudentemente dalle baracche. Le poverette, [illegible] ventura [illegible] che si dice, furono sopraffatte dall'acqua. Luigia Boni, più destra delle compagne, ebbe la fortuna di salvarsi: le altre due rimasero miseramente vittime delle onde. Alle grida della Luigia accorsero tosto gl'inservienti del bagno, ma questi non trovarono che il corpo della sorella di lei, che trasportato sull'asilo degli asfittici, si constatò esser già freddo cadavere, riuscendo inutili tutti i rimedi dell'arte, prodigati con affettuosa premura. Il cadavere dell'Adelaide Olivari fu trovato, questa mattina, galleggiante sull'acqua.

Bollettino del [illegible]. — La *Gazzetta di Treviso* del 29 pubblica il seguente bollettino sanitario:

Motta, dal 26 al 27: casi due, morti tre, guariti uno; restano in cura tre.

Gaiarine 26: casi uno, resta in cura uno.

Casale 27: casi due, restano in cura quattro.

[illegible]: casi nuovi nessuno, in cura uno.

Nel resto della provincia e città salute soddisfacentissima.

Notizie [illegible]. — I giornali di Genova annunziano che il Consiglio comunale di quella città ha nominato direttore dell'[illegible] civica, in [illegible] compianto [illegible], il cav. Giovanni Boni, ex-direttore del Conservatorio di Parma.

NOTIZIE ULTIME

[illegible] trattative [illegible] Minghetti e l'onorevole Depretis per la formazione del nuovo gabinetto non sono riuscite.

L'on. Minghetti non avendo creduto di poter accettare le condizioni che gli furono poste dall'on. Depretis, come capo della sinistra, ogni negoziato fu rotto.

Ora si accenna ad un ministero di destra, che l'on. Minghetti avrebbe speranza di poter comporre.

I dispacci da Firenze informano che la situazione non è mutata.

Noi abbiamo già annunziato che, appena votata dal Parlamento la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici nella provincia di Roma, l'on. De Falco, guardasigilli, aveva avuto cura di preparare un progetto di regolamento per l'esecuzione della legge medesima. E il progetto stesso, sottoposto al Consiglio di Stato, era stato dal medesimo, in una delle recenti sue adunanze, approvato.

Ora però siamo informati che il ministero [illegible] volendo [illegible] in una materia di tanta importanza, l'azione del futuro gabinetto, ha sospesa la pubblicazione di quel regolamento. Ed aggiungeremo che per lo stesso lodevole riguardo si è astenuto dal nominare la Giunta liquidatrice, instituita dalla legge anzidetta.

Siamo informati che il conte Mordini prefetto di Napoli, conosciuta la crisi ministeriale, ha inviate per telegrafo le proprie demissioni.

Il Senato nella seduta odierna chiuse la discussione generale del progetto di legge sulle casse di risparmio postali.

Ma essendosi proceduto allo scrutinio segreto per la votazione delle leggi già approvate, risultò che il Senato non era in numero e si dovè aggiornare a tempo indeterminato.

La *Gazzetta di Treviso* del 30, dopo aver detto che il terremoto di ieri non produsse nella città alcun danno, così scrive:

Funestissime invece furono le conseguenze del terremoto nei paesi subalpini della provincia al di là del Piave.

A S. Pietro di Feletto crollò il tetto dell'antica chiesa durante la messa cantata. Alle prime notizie erano stati scoperti 25 morti. Ignoravasi il numero dei feriti. Chiamato dalla R. Prefettura un chirurgo operatore, fu tosto spedito l'egregio dottor Valiceli.

La [illegible] Giunta municipale si diresse di [illegible] [illegible] gravi danni nei [illegible] vittime alla vicina Cappella. Non si ha ancora maggiori dettagli.

Anche a Conegliano, per quanto dicesi, parecchi fabbricati furono danneggiati, fra i quali il campanile di S. Rocco, una casa ed uno sottostante e il palazzo del Tribunale.

[illegible] del terremoto [illegible] non si conoscono [illegible] altri particolari. Parte a quella volta questo consigliere delegato, inviato dal R. prefetto.

A Belluno il terremoto deve aver [illegible] [illegible] della proprietà.

Ore 9 pom.

Ulteriori notizie ufficiali sul terremoto recano: Cappella morti 3, [illegible], Frigena 7, Cordignano 12, [illegible] moribondi. Furono presi provvedimenti d'urgenza.

La stessa Gazzetta fa il seguente bollettino sanitario:

Motta, 28: casi nuovi 1, morto 1, in cura 3.

Castello sul [illegible]: casi nuovi nessuno, morto 1, in cura 2.

[illegible]: in cura 1.

[illegible]

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

ELEZIONI POLITICHE
del 29 giugno 1873.

Collegio di Domodossola. — Inscritti 480. Cav. Guglielmetti 180; avv. Guglielminetti 126; Losetti Manzini 27. Zucchi [illegible] 31. [illegible] nulle. Ballottaggio fra i due primi.

Nella Repubblica Francese leggiamo una [illegible]

[illegible] Blanc dice di non scrivere [illegible] [illegible] nè poi [illegible] [illegible] di Parigi e di Lione [illegible] del Comitato [illegible] aveva fatto, nè poi nemici, nè buoni pel pubblico imperiale, negli uomini di buona fede che [illegible] di [illegible], di calunnie, di ingiurie che si scaricarono contro di lui.

Egli fa la storia della sua partecipazione al governo della Comune, al quale aveva fatto adesione per uno scopo conciliativo, che non potè essere raggiunto; espone i vani sforzi ottenuti dai parigini, dà delle spiegazioni sugli atti da lui firmati, e dichiara di non aver apposto la propria firma al decreto che proibiva agli impiegati dei diversi servizi di obbedire agli ordini di Versailles, quantunque dia piena adesione a quel decreto e ne assuma la responsabilità.

Afferma d'essersi considerato dimissionario del governo della Comune fino dal 4 aprile, quando vide che la guerra civile non potevasi più evitare e che era impossibile qualunque tentativo di conciliazione.

Il signor Ranc risponde poi all'atto d'accusa del gen. Ladmirault, e indirizzandosi ai signori Paul De Cassagnac, De St-Valry, redattore della *Patrie*, e Raoul Duval, membro dell'Assemblea, respinge l'accusa della *Patrie* che egli avesse firmato il decreto relativo agli ostaggi.

Il signor Ranc termina la sua lettera colle seguenti parole:

« La maggioranza dell'Assemblea nazionale ha potuto votare contro di me l'autorizzazione di procedere chiesta dal governatore di Parigi; i Consigli di guerra potranno condannarmi; ma v'ha una cosa che non è in potere d'alcuno di fare, ed è che io divenga l'uomo che rappresentano i miei nemici, che sono pure quelli della Repubblica; ed è che io mi lasci trascinare ad idee di rappresaglie o di vendetta; si è che io cessi d'esser ciò che era ieri, un repubblicano unicamente curante di contribuire alla pacificazione degli odii sociali colla giustizia, alla fondazione dell'ordine colla repubblica. »

Lo stesso giornale ha un dispaccio da Lione che annunzia esser stato con un avviso del prefetto rimesso in vigore un decreto del 1853, il quale proibisce, salvo autorizzazione, i discorsi sulle tombe e la presenza di più di 300 persone agli accompagnamenti funebri.

Leggiamo nel *Progrès* di Lione che i pastori protestanti non possono bastare alle domande che sono ad essi indirizzate da nuovi aderenti al protestantesimo.

Il *Times* del 27 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Madrid*, 26. — Sono avvenuti disordini ieri a Malaga, durante i quali venne ucciso il sindaco di quella città. L'ordine venne ristabilito essendosi i volontari della repubblica posti dalla parte delle autorità per aiutarle a reprimere i tumulti.

« Secondo l'*Imparcial* martedì scorso la banda comandata da Santa Cruz portò via tutti i paramenti ed i vasi sacri preziosi della chiesa di Zaldivia.

« Il sig. Rubio è stato nominato al posto di ambasciatore a Londra; nelle sue credenziali egli sarà dichiarato rappresentante della Spagna *presso l'Inghilterra*, invece che presso [illegible] che non riconobbero ufficialmente la repubblica spagnuola. »

« *Penang*, 26. — Si dice che gli olandesi [illegible] di conchiudere un accordo pacifico cogli acinesi.

Secondo un telegramma privato da Costantinopoli qui ricevuto, 12 navi ottomane partono da Suez per Aden, ma la notizia non è confermata.

« *Nuova York*, 16. — Vi furono 25 morti di cholera a Nashville ieri.

« In seguito alla diminuzione della mortalità gli affari vanno riprendendo. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 30. — Il Re è arrivato stamane con tutto il seguito. Lo attendevano alla stazione il sindaco, il prefetto e il generale Pettinengo.

Madrid, 29. — Seduta delle Cortes. — Pi-y-Margall dichiara che il nuovo gabinetto seguirà la stessa politica del governo precedente, compiendo il programma che egli ha esposto quando presentò l'altro ministero.

Maisonnave manifesta le migliori disposizioni per mantenere cordiali relazioni coll'Europa.

Madrid, 30. — Il nuovo ministero è un ministero di conciliazione e contiene due membri della sinistra.

La colonna di Castañon fu sorpresa dai carlisti. I soldati si sono sbandati e si rifugiarono a Pamplona. La popolazione ammutinata si mise a gridare: *morte a Nouvilas*, attribuendo ad esso questa disfatta. Credesi che sarà richiamato.

Parigi, 30. — La sola arrivò qui [illegible].

Venezia, 30. — Un supplemento al giornale la *Provincia di Belluno* dice che la maggior parte [illegible] [illegible] danneggiati [illegible]

[illegible] e Porta d'[illegible] [illegible] fu due morti [illegible] Vittorio [illegible].

Firenze, 30. — L'adunanza delle ferrovie romane approvò all'unanimità la seguente deliberazione:

« L'adunanza generale [illegible] rare sulla proposta del 30 aprile 1873, conferma il mandato conferito alla Commissione nominata l'11 marzo, invitandola a fare di concerto col Consiglio di Amministrazione, la proposta che reputerà utile nel comune interesse. »

Firenze, 30. — La *Nazione* dice che Minghetti ha avuto stamane un colloquio col Re, in presenza di Lanza. Il Re lo confortò all'ardua missione, mostrando di confidare nel suo patriottismo.

Alle ore 4 Minghetti tornò al Palazzo Pitti ed ebbe un'altra conferenza col Re per oltre un'ora.

Minghetti ha conferito stamane con diversi uomini politici, tra cui Peruzzi e Digny.

Nuovi [illegible] stasera [illegible].

Lo stesso giornale crede che Minghetti ha pregato S. M. il Re di chiamare a Firenze il generale Ricotti per conferire seco lui relativamente alle spese militari. Finora, secondo il giornale, non fu offerto nè accettato alcun portafoglio.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 30	Vienna, 30	Berlino, 30
Rendita franc. 5 %	90 90	— —	— —
Rendita » 3 %	55 65	— —	— —
» » 5 %	90 90	— —	— —
» italiana 5 %	63 70	— —	61 —
» austriaca	— —	73 30	— —
Consolidato inglese	92 1/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	[illegible] —	[illegible] —	116 3/4
Banca di Francia	[illegible] —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	72 —	— —	— —
Obbligazioni dette	162 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	185 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
[illegible] austriache	— —	337 —	204 1/2
Cambio sull'Italia	11 —	— —	— —
Obbl. Regia tab.	— —	— —	— —
Azioni	775	— —	— —
Londra a vista	[illegible] 1/2	— —	— —
Aggio sull'oro p. [illegible]	[illegible] 1/4	— —	— —
Mobiliare	— —	255 —	155 —
Banca austriaca	— —	980 —	— —

	Londra, 30
Consolidato inglese	92 3/8
Rendita italiana	62 7/8

Titoli	Roma, 30	Firenze, 30
Rendita italiana 5 %	— —	62 13 (fm.)
» 1° luglio	[illegible]	— —
Imprestito nazionale	— —	71 — (n.)
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	72 —	— —
Prestito romano Blount	[illegible]	— —
Detto Rothschild	[illegible]	— —
Banca nazion. it. (nuova)	— —	2235 — (fm.)
Banca Romana	2000 —	— —
Banca Generale	514 —	517 — (n.)
Banca Toscana	— —	1610 — (n.)
Banca italo-germanica	— —	302 — (n.)
Banca austro-italiana	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	817 1/2 (fm.)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	117 —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	172 — (n.)
Obbligazioni dette	— —	216 — (n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	580 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
[illegible]	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	[illegible] (c.)
Francia a vista	— —	112 50 (c.)
Napoleoni d'oro	— —	[illegible] 1/2 (n.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1011 1/2 (fm.)

GIACOMO DINA, Direttore.

BOMBALDO GIOVANNI, Gerente.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Approvata con R. Decreto del 25 Maggio 1873

PROGRAMMA:

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poco sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di semi di bachi, tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano essere sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, Associazione la quale potesse compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società Bacologica Nazionale Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento e il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie serliche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale, di varii stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, oltre ai prodotti serici provenienti dagli stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi, che fan parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene fin da ora preparato, poichè le operazioni cominciarono già ad operarsi in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai Bachicultori contenuto seme di bachi provenienti da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato appositamente sull'aiuto esteso del chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra Nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non meno che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi infatti non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizi agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei Capitalisti, quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cantoni Comm. Prof. **Gaetano**, membro del Consiglio superiore di agricoltura, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano, vice-presidente della Società generale degli agricoltori italiani — *Presidente*.

Martelli-Bolognini Cav. **Ippolito**, deputato al Parlamento, sindaco di Porta-Carattica, consigliere provinciale di Firenze — *Vice-Presidente*.

Accorsi Annibale, consigliere della Banca di Credito Romano.

Arcozzi Masino Cav. Avv. **Luigi**, presidente del Comizio Agrario di Torino, direttore dell'Economia rurale.

Arrivabene Conte Comm. **Giovanni**, senatore del regno, membro del Consiglio superiore di agricoltura, presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

Marchi Cav. Prof. **Antonio** di Firenze — *Direttore Generale*.

Bonomi Avv. **Leonardo**, possidente in Semproniano, direttore della Banca agricola romana ... di Firenze.

Colombo Cav. **Giuseppe**, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento.

Mantegazza Comm. **Giacomo**, senatore del regno.

Ferrari Avv. **Luigi**, possidente — *Segretario*.

Condizioni e vantaggi della Sottoscrizione.

All'atto della Sottoscrizione (1° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2° Versamento) Lire 30 e dopo un mese (3° Versamento) Lire 40. Conforme allo Statuto Sociale.

Le Azioni porteranno dei *Coupons* semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al 1° Luglio ed al 1° Gennaio. Ogni Azione fruttera L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4, e 5 luglio prossimo.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli *Uffizi dei Comizi Agrari del Regno* e presso tutti i Banchieri e Incaricati.

In Roma alla *Banca di Credito Romano*, via Condotti, 42.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.